



Resoconto sintetico della seduta del Consiglio comunale del 19 dicembre 2016

La seduta del Consiglio comunale è stata seguita, nella prima parte, da alcuni rappresentanti della sezione cremonese dell'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (ENS), mentre un'interprete del linguaggio dei segni spiegava quanto si discuteva. Occasione importante per esercitare un diritto di cittadinanza così da sperimentare l'accesso ai lavori consiliari alle persone diversamente abili, nel più ampio progetto teso all'abbattimento delle barriere che non sono solo architettoniche. La sezione provinciale dell'ENS è attivamente impegnata per l'organizzazione di corsi di lingua italiana dei segni utili a formare la figura di interprete della quale vi è grande necessità sul nostro territorio.

In apertura la presidente del Consiglio Comunale Simona Pasquali ha illustrato ai consiglieri, con il supporto delle immagini realizzate in quell'occasione, la missione compiuta dalla delegazione cremonese nelle zone terremotate di San Severino Marche e Camerino. La Presidente ha portato il ringraziamento delle due città e ha ricordato che prosegue la raccolta fondi tramite il Sistema Cremona.

Interrogazione presentata in data 13 ottobre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in ordine alla presenza di estranei all'interno della sede del Comando di Polizia Locale durante la notte.

Premesso che: si è saputo che la notte compresa tra lunedì 10 ottobre e martedì 11 ottobre 2016 la caserma della Polizia Locale di Cremona ha ospitato due immigrati minorenni che hanno passato la notte all'interno della struttura, dormendo uno su un divano ed uno sul materasso all'interno della cella; questa situazione è stata gestita da un solo agente mettendo in difficoltà lo svolgimento delle mansioni ordinarie e mettendo lo stesso in potenziale pericolo non avendo alcuna conoscenza dell'indole dei due immigrati; l'assistente sociale si è rifiutata di gestire le due persone ospitate; considerato che: la Questura di Cremona, che aveva precedentemente identificato i due individui, si è rifiutata di tenere in consegna le due persone per tutta la notte; il Comando di Polizia Locale non è certo il luogo più adatto per ospitare immigrati, sia per una questione di sicurezza che per una questione di igiene e sanità pubblica; si richiede risposta a quanto segue: è possibile che la macchina assistenziale del Comune di Cremona non sia stata in grado di risolvere il problema per una notte di due minorenni? E' stato chiesto a tutte le strutture sul territorio (esempio cascina Moreni) di intervenire? Quale è stato il criterio nel prendere la decisione di usare la Caserma della Polizia Locale come dormitorio, visto che gli immigrati non erano in stato di fermo? Questa è la prima volta di altre che seguiranno?

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Rosita Viola: Nel corso dell'anno vi è stato in Italia ed anche sul nostro territorio un notevole numero di migranti, soprattutto di minori non accompagnati, situazione questa alquanto delicata. Nel caso specifico, il 10 ottobre due minori egiziani si sono presentati in Questura dove, come previsto dalle norme vigenti, sono state espletate tutte le varie procedure quale le foto segnalazioni e l'acquisizione delle generalità. Questo ha comportato tempi non brevi. Al termine è stato contattato il Pronto intervento dei Servizi Sociali che è stato creato per agire in situazioni come queste al di fuori del normale orario di

servizio. Assistenti ed educatori si sono attivati per trovare una sistemazione per assicurare una sistemazione ai due minori non trovando però posti adeguati sul territorio in quanto le strutture erano già sature. Pertanto i due giovani, quasi diciottenni, vista l'ora tarda, sono stati provvisoriamente sistemati in un luogo neutro qual è il Comando della Polizia Locale: tale decisione è stata condivisa non solo con il Comandante, ma con l'intera Giunta e con il necessario parere degli educatori che hanno seguito i due migranti: spetta infatti al Comune, come avviene ovunque, farsi carico dell'accoglienza dei minori non accompagnati. Il mattino successivo, non appena gli uffici dei Servizi Sociali hanno ripreso la loro piena attività, si è proceduto a reperire una collocazione per i due ragazzi. Il Comando non è mai stato considerato come un alloggio-dormitorio, questo tengo a sottolinearlo nettamente e ringrazio il comandante Sforza per l'impegno profuso in tale occasione. Nel frattempo è stato aperto un bando in modo da ottenere la disponibilità di ulteriori posti di accoglienza entro un'ora dalla richiesta. I risultati sono sino ad ora confortanti.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta avuta.

Interrogazione a risposta orale presentata in data 30 novembre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet circa l'annullamento della festa di via del Giordano

Premesso che: a 10 giorni dalla data fissata, la festa, già pubblicizzata dai primi di settembre sulla locandina "Comunità in movimento", è stata annullata dal Comandante Sforza che non ha autorizzato la chiusura di 60 metri di via Giordano, dalla pizzeria Lo Scortano al ristorante giapponese; i ristoratori avevano già prenotazioni per i tavoli in strada; le motivazioni addotte sono state: 1) è una strada del ring; 2) non creare precedenti; 3) l'impiego di ben 4 vigili. Si richiede risposta in merito a quanto segue: se essendo una strada del ring significa che non può essere mai chiusa, nemmeno parzialmente, neanche per riparazioni, rifacimento dell'asfalto, manifestazioni? il numero di 4 vigili richiesti non è forse di molto inferiore a quelli solitamente impiegati per partite di calcio e manifestazioni di ogni genere? Un tale comportamento avvilisce e discrimina un quartiere sottoposto ogni giorno all'intenso traffico e smog e che avrebbe potuto godere di una piccola pausa domenicale in un lasso di tempo limitato (pomeriggio-sera) con poco disagio per gli automobilisti in quanto il traffico sarebbe stato deviato in via Cadore nel tratto da via Belvedere a via A. Melone. Tale decisione rimane in contrasto con gli obiettivi di questa Amministrazione che, almeno a parole, si dichiara a favore della socializzazione e della rivitalizzazione dei quartieri.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Rosita Viola: L'obiettivo era organizzare la festa del quartiere, non trovare un'alternativa a via del Giordano. L'idea risale alla scorsa primavera. Il 7 settembre ho presentato l'iniziativa "Comunità in movimento" nella quale era contenuta anche la proposta del Comitato di quartiere Giordano-Cadore da realizzare il 9 ottobre. A seguito del confronto, come sempre avviene per ogni manifestazione, con la Polizia Locale ed il Settore Mobilità, non vi erano le condizioni per realizzarla come era stata inizialmente pensata. A seguito di un confronto avvenuto con la presidente del Comitato di quartiere Giordano-Cadore, alla fine si è concordato per l'organizzazione di un evento davanti alla sede del Comitato stesso, in modo da farlo conoscere meglio ai residenti, con il proposito di fare altro in futuro. La festa dunque si è tenuta e, per quanto mi riguarda, mi sono attenuta ai pareri tecnici forniti.

Dal canto suo l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale **Barbara Manfredini** ha tenuto a sottolineare che la festa di via Giordano non è stata negata ma spostata in altra sede in quanto non si poteva chiudere per un lasso di tempo piuttosto lungo una strada di grande scorrimento qual è via del Giordano. Inoltre vi era la coincidenza con la partita che si giocava allo stadio Zini e la chiusura della strada avrebbe comportato l'impiego almeno di 8 agenti della Polizia Locale. Successivamente la soluzione è stata trovata, spostando la festa davanti alla sede del Comitato di quartiere.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta avuta.

Interrogazione presentata in data 4 ottobre 2016 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet con cui si chiede quali procedure sono state attivate nei confronti di chi ha danneggiato il monumento ai due Ercoli recentemente restaurato

Preso atto che il 2 maggio 2015 a seguito di un atto vandalico veniva danneggiato il monumento ai due ercoli sotto la loggia dei militi; che in seguito venivano individuati i vandali che lo avevano danneggiato; che il monumento è stato restaurato e ridonato alla città con una cerimonia pubblica; che il costo della riparazione ammonta ad euro 11270 al 50% sostenuti da uno sponsor. Si richiede risposta in merito a quanto segue: si sono attivate tutte le procedure affinché l'intero costo del restauro venga sostenuto da chi ha rotto il monumento; che tipi di provvedimenti legali (amministrativi o penali) sono stati presi nei confronti di chi ha fatto il danno, ad un monumento che si presume vincolato; nel danno sono stati quantificate anche le ore per lo studio (da cui si apprende a mezzo stampa) del collaboratore del comune Michele Berardi.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Barbara Manfredini: In merito ai quesiti posti, si precisa che: il 2 maggio 2015 si verificava un atto vandalico ai danni del gruppo scultoreo dei Due Ercoli, simbolo della città di Cremona, situato sotto la Loggia dei Militi, che ha portato alla completa distruzione della corona sormontante lo stemma sorretto dagli Ercoli. Al fine della sua ricostruzione si è contattata la compagnia assicurativa Generali Italia S.p.a per la copertura economica del danno, alla quale, con lettera del 6 luglio 2015, ai fini di un corretto completamento della pratica, si inviavano i preventivi riguardanti gli interventi di ripristino. Con determina del 17 dicembre 2015 si dava incarico alla ditta Bernardi Michele per la redazione del progetto di fattibilità (progetto di restauro) in quanto, dovendo prevedere una serie di interventi particolari e specifici al fine di ricondurre il monumento alla sua integrità originaria, è stato necessario rivolgersi ad una figura/ditta specializzata. Con lettera del 16 febbraio 2016 si inviavano, alla competente Soprintendenza, per il rilascio dell'autorizzazione, gli elaborati del suddetto progetto di restauro. Il 9 marzo 2016 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia Cremona Mantova rilasciava autorizzazione. Per l'esecuzione dei lavori necessari al ripristino del monumento, è stata espletata la procedura negoziata tra le ditte: Marchetti & Fontanini, Studio Manara e Perni s.n.c., Carena Alberta & Ragazzoni Alessandra, Pantone Restauri e Cremona Restauri di Maria Cristina Regini per un importo complessivo a base di gara pari a 16.000,00 euro al netto di I.V.A. di cui 15.325,00 euro per l'esecuzione dei lavori ed 675,00 euro per oneri di sicurezza. Con verbale di gara del 16 maggio 2016 è stata individuata quale impresa aggiudicataria la ditta Carena Alberta & Ragazzoni Alessandra s.n.c. di Cremona (CR) avendo formulato il ribasso migliore pari al 30,80%. Il 31 maggio 2016 il Gruppo Bonaldi, Centro Porsche Bergamo di cui è concessionario, ha inviato la richiesta di sponsorizzazione per il ripristino/restauro del gruppo scultoreo dei "Due Ercoli" quantificandola in 5.000,00 euro (€ 6.100,00 I.V.A. compresa); a cui a fatto seguito l'accettazione attraverso contratto di sponsorizzazione. Ritenuto congruo il procedimento amministrativo e l'accoglimento della proposta dello sponsor si è proceduto al restauro dell'opera. Si conferma la copertura dei costi. Rispetto ad eventuali procedimenti legali contro gli atti di vandalismo, la facoltà giuridica di tali procedimenti è in capo all'assicurazione che potrà rivalersi nei confronti di chi ha procurato il danno al termine del procedimento a loro carico.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta avuta.

Approvazione del piano annuale comunale dei servizi in materia di diritto allo studio a favore delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2016/2017

Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, su proposta della vice sindaco con delega all'Istruzione **Maura Ruggeri**, il Piano del diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017.

Il Piano, che contiene tutti gli interventi ed i servizi di competenza comunale finalizzati a sostenere la frequenza ed il successo formativo dei ragazzi e l'offerta formativa delle scuole, vede un forte investimento dell'Amministrazione comunale (il budget complessivo corrisponde a 3.703.150 euro, con un impegno di spesa sul settore politiche educative di 460.000 euro) e costituisce una ulteriore conferma della priorità che l'ambito educativo e formativo rappresenta. Nell'anno scolastico 2016/2017 la popolazione scolastica della città che beneficerà degli interventi economici comunali è, complessivamente, di 15.078 alunni.

L'impegno economico sostiene tutta una serie di servizi collegati al diritto allo studio quali la mensa, il trasporto scolastico per gli alunni, l'assistenza alla persona in ambito scolastico, le borse di studio, la spesa per il materiale di supporto alla didattica delle scuole ed i contributi per le scuole statali e paritarie

Nel piano è prevista non solo la conferma di questi fondamentali interventi, ma anche la prosecuzione di una nuova modalità di collaborazione con tutte le realtà scolastiche che si sono messe in rete intorno a progettualità condivise con l'Amministrazione: la finalità è realizzare progetti inerenti alcuni filoni trasversali e fondamentali per connotare e valorizzare l'offerta formativa sul territorio.

Gli assi su cui si è lavorato con le scuole riguardano il rapporto scuola/territori e la scuola considerata come bene comune, bene della comunità. Si è convenuto di concentrare le risorse sui progetti finalizzati a prevenire la dispersione scolastica, a promuovere esperienze di scuola aperta oltre il normale orario scolastico, a sostenere il successo formativo dei ragazzi attraverso il potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese, di sostenere i percorsi di alfabetizzazione degli alunni stranieri, di prevenire forme di disagio degli adolescenti attraverso una rete di sportelli di ascolto, di potenziare gli interventi di alfabetizzazione musicale attraverso progetti innovativi come "il violino va a scuola", a sostenere i percorsi di orientamento in ambito scolastico.

Ogni progetto riguarda una rete di scuole con l'individuazione di una scuola capofila e la metodologia individuata è quella coprogettazione.

Da parte della Vice Sindaco è stato espresso un sincero ringraziamento a tutte le scuole per il grande impegno ed il lavoro trasversale che stanno portando avanti, nonché l'auspicio di arrivare a definire un vero e proprio patto formativo, sulla base degli sviluppi e degli esiti della importante sperimentazione avviata con il diritto allo studio, che renda sempre più stabile e condivisa la collaborazione con le reti di scuole.

Istituzione della borsa di studio intitolata "Premio Gjika". Approvazione delle norme regolamentari

Il Consiglio comunale, con voto unanime, ha dato il via libera all'istituzione e alle norme regolamentari per una nuova borsa di studio intitolata "Premio Gjika" da destinare ad uno studente che frequenta la classe 5a del Liceo Scientifico "G. Aselli" di Cremona.

Apostol Tolian Gjika, nato in Albania e divenuto poi cittadino italiano, per ricordare il suo percorso di studi compiuto a Cremona, al Liceo Scientifico "G. Aselli", ha chiesto al Comune la collaborazione per l'istituzione di una borsa di studio. "L'Amministrazione comunale, da sempre sensibile all'istituzione di premi per il riconoscimento dell'impegno e delle capacità di studenti particolarmente meritevoli ha accolto favorevolmente tale richiesta", ha spiegato la vice sindaco con delega all'Istruzione **Maura Ruggeri** che ha aggiunto: "La richiesta avanzata da questo ex studente dell'Aselli ci ha positivamente colpito. Dimostra un'attenzione verso la nostra città da parte di un cittadino di origine straniera che qui non solo si è perfettamente inserito, ma ha avuto modo di prepararsi ad affrontare il suo futuro attraverso lo studio e la formazione, modello che ha evidentemente apprezzato vista la proposta da lui stesso avanzata". Apostol Tolian Gjika verserà al Comune di Cremona la somma che di anno in anno andrà a definire, da gestire secondo le indicazioni impartite e concordate. Il Comune di Cremona provvederà alle procedure per l'individuazione dei candidati, la gestione della delle relazioni col Liceo Scientifico "G. Aselli", l'assegnazione e la consegna dei premi.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi con i Comuni di Crema, Bonemerse, Gerre de' Caprioli, Gussola, Malagnino, Sesto ed Uniti, Spinadesco e Vescovato per la partecipazione al programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro

La delibera è stata illustrata, a nome dell'assessore Alessia Manfredini, dall'assessore **Andrea Virgilio**. La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ha previsto la definizione del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro per la cui attuazione sono destinati 35 milioni di euro e con il successivo Decreto Ministeriale dello scorso luglio sono state definite le modalità per la presentazione. Da mesi è iniziato un percorso di condivisione di idee e progetti. Questo accordo, concertato con gli altri Comuni, di vario orientamento politico, è un risultato importante. Nel confronto tra amministratori ci si è trovati sulla stessa lunghezza d'onda nell'affrontare questi temi, che sono fondamentali per la vivibilità delle nostre comunità. Altro dato molto positivo è che ben 14 soggetti privati hanno già manifestato l'interesse ad aderire al Programma e la Giunta ha dato mandato al dirigente del Settore Ambiente di costruire una partnership progettuale. Il programma prevede il finanziamento di progetti, predisposti da uno o più enti locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti, siano diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di piedibus, car-pooling, car-sharing, bike-pooling e di bike-sharing, la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria. I programmi possono comprendere la cessione a titolo gratuito di "buoni mobilità" ai lavoratori che usano mezzi di trasporto sostenibili. I progetti sono cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente con una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili. La scadenza del bando è fissata al 10 gennaio 2017.

La delibera è stata approvata con 17 voti a favore e 8 si sono astenuti.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona ed il Comune di Castelveverde per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti e gli amministratori del Comune di Castelveverde

Il Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 4 astenuti, ha approvato la bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona ed il Comune di Castelveverde per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti e gli amministratori del Comune di Castelveverde.

La bozza di convenzione con il Comune di Castelveverde, come ha spiegato l'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, è finalizzata alla prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti e gli amministratori del Comune di Castelveverde a partire dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2019. Il servizio verrà fornito dal Comune di Cremona attraverso il proprio personale a fronte di un corrispettivo concordato in convenzione. Questa azione si inserisce nel percorso in atto da parte del Comune capoluogo in ottica di area vasta nel merito della programmazione e dell'offerta di servizi ai Comuni limitrofi.

Ratifica della deliberazione n. 217/74848 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale nella seduta del 30 novembre 2016 avente ad oggetto: "Variazione d'urgenza del Bilancio di Previsione 2016 - 2018."

Su 26 consiglieri presenti, 17 hanno votato a favore, 4 contro e 5 si sono astenuti ratificando così la deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta comunale nella seduta del 30 novembre 2016 riguardante la "Variazione d'urgenza del Bilancio di Previsione 2016 2018." La Giunta comunale con tale deliberazione ha approvato in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, una variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018. Tale variazione è stata adottata dalla Giunta che ne ha ravvisato l'urgenza e l'indifferibilità, a seguito della nota del 25 novembre 2016, pervenuta dal Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente, per modificare a bilancio entrate e spese a destinazione vincolata per la realizzazione di uno specifico progetto finanziato dall'Unione Europea. In particolare la Giunta Comunale ha proceduto con la variazione per consentire, entro l'anno 2016, il trasferimento ai partner del Progetto Horizon 2020 delle ulteriori quote di contributo erogate dall'Unione Europea al Comune di Cremona, in qualità di capofila, come da modifica contrattuale sottoscritta dalle parti in data 17 novembre 2016; l'Unione Europea infatti ha già provveduto ad erogare l'ulteriore quota di contributo, richiedendo al Comune di Cremona la conseguente erogazione ai partner entro 30 giorni dal ricevimento delle somme. Accertata la sussistenza delle motivazioni urgenti che hanno determinato l'adozione da parte della Giunta Comunale di un provvedimento di competenza del Consiglio comunale, questo l'ha ratificato.

Approvazione del Programma per l'affidamento degli incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma per l'anno 2017

Diminuisce l'ammontare globale degli affidamenti di incarichi individuali. Questo il dato che emerge dalla delibera riguardante il relativo Programma per l'anno 2017 illustrata dall'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**. Dai 669mila euro del 2016 si passa a 605.940,00 euro per il 2017. Non solo, diminuisce anche la quota parte di incarichi su spesa corrente (da 164mila euro del 2016 a 150.626,00 euro del 2017) mentre la quota parte di incarichi su spese vincolate, ovvero all'interno di progetti che hanno ottenuto uno specifico finanziamento attraverso bandi, rimane sostanzialmente allo stesso livello (da 505mila euro del 2016 a 455.314,00 del 2017). Dati indicativi che dicono dell'aumento della capacità di programmazione da parte del Comune di Cremona. Le proposte per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione autonoma, che saranno conferiti a persone fisiche nel 2017, sono state fatte dalle direzioni dell'Ente. A seguito di confronti intervenuti con i dirigenti interessati, necessari alla definizione del Bilancio di Previsione 2017 e finalizzati, nella fattispecie, al contenimento della spesa, è stato successivamente predisposto l'apposito programma esaminato dalla Giunta.

Al termine dell'illustrazione, il Consiglio comunale, con 17 voti a favore e 9 astenuti, ha approvato il Programma, per l'anno 2017, per l'affidamento di incarichi individuali esterni di collaborazione autonoma.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra i Comuni di Cremona e Bonemerse per il diritto di sepoltura nel Cimitero di Bonemerse di salme di cittadini cremonesi appartenenti alla Parrocchia di Bonemerse per il triennio 2016-2018

Illustrata, per conto dell'assessore alla Vivibilità Sociale **Rosita Viola**, assente per un impegno istituzionale, dall'assessore **Andrea Virgilio**, la bozza della nuova convenzione con il Comune di Bonemerse per disciplinare il diritto di sepoltura nel Cimitero di Bonemerse di salme di cittadini cremonesi appartenenti alla Parrocchia di Bonemerse per il triennio 2016 - 2018. Nel corso degli anni, in cui era vigente la precedente convenzione, numerosi cittadini cremonesi legati sia dal punto di vista affettivo che religioso alla Parrocchia di Bonemerse, hanno richiesto di essere sepolti in quel cimitero. L'Amministrazione Comunale nell'intento di soddisfare le richieste dei propri cittadini, nonché di proseguire nella fattiva collaborazione instaurata in questi anni con il Comune di Bonemerse, ha deciso di stipulare una nuova convenzione triennale con scadenza il 31 dicembre 2018, nella considerazione, inoltre, che tali richieste vanno a diminuire il fabbisogno di sepolture presso il Civico Cimitero di Cremona. Con la nuova convenzione saranno applicate ai

cittadini di Bonemerse le stesse tariffe di cremazione dei residenti nel Comune di Cremona. Il Comune di Cremona corrisponderà al Comune di Bonemerse un rimborso di 3.100,00 all'anno. La delibera è stata approvata all'unanimità.

Avvio del procedimento per l'acquisizione al patrimonio comunale della rete di illuminazione pubblica di proprietà di AEM Cremona S.p.A., definizione del valore della stessa e contestuale individuazione dei beni da permutare

La delibera è stata illustrata dall'assessore **Andrea Virgilio**.

La legge regionale 5 ottobre 2015 n° 31 disciplina i sistemi di illuminazione esterna ed in particolare all'art. 3, comma 5, recita: "gli impianti di pubblica illuminazione esterna, realizzati in attuazione della presente legge, devono essere di proprietà pubblica" nonché all'art. 6, comma 2, lett. b), secondo cui i Comuni "perseguono la proprietà pubblica degli esistenti impianti di pubblica illuminazione esterna di rispettiva competenza e, a tal fine, tenuto conto dei contratti in essere, quantificano le risorse economiche indicandone le modalità di reperimento, ovvero stabiliscono i criteri per conseguire la ricostituzione della integrale proprietà pubblica degli impianti stessi". La deliberazione consiliare del 16 maggio 2016 sulle linee guida del piano di risanamento di AEM Cremona S.p.A. approva, tra l'altro, gli indirizzi e le linee guida tra cui figura l'affidamento a terzi, da parte del Comune di Cremona, del servizio di pubblica illuminazione a partire dal 1° gennaio 2017 e la valutazione di acquisizione da parte del Comune di Cremona della proprietà di impianti e reti ai sensi della vigente legislazione regionale. Si è ritenuto opportuno, anche nella prospettiva di procedere alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale, acquisire la proprietà degli impianti di AEM Cremona S.p.A. Con deliberazione del 19 ottobre 2016 la Giunta comunale ha formulato l'indirizzo ai competenti uffici di procedere all'acquisizione al patrimonio comunale della rete dell'illuminazione pubblica di proprietà di AEM Cremona S.p.A.. In forza di tale indirizzo, a seguito di procedura negoziale, gli uffici hanno individuato lo Studio Associato GMS di Milano a cui è stata affidata la perizia di stima del bene. Il 6 dicembre 2016 è pervenuta la perizia asseverata predisposta che individua il valore complessivo dell'opera in euro 2.345.794,82 + IVA 22% per un totale di euro 2.861.869,68. Per facilitare l'acquisizione della stessa rete si è convenuto di procedere a permuta, secondo i dettami della vigente normativa, con strutture immobili presenti a suo tempo nel piano delle alienazioni, da proporre ad AEM Cremona S.p.A., quale edificio di via Fabio Filzi, 35 (ex Bonomelli), che ha una superficie lorda vendibile di 1.236 metri quadrati per €. 2.400.000,00. Per tali motivazioni è stato avviato il procedimento per l'acquisizione al patrimonio comunale della rete dell'illuminazione pubblica di proprietà di AEM Cremona S.p.A., conferendo alla stessa società gli immobili di cui sopra, compresi a suo tempo nel piano delle alienazioni, per un importo massimo pari al valore della perizia di stima.

Terminata l'illustrazione, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto), **Francesca Baldini** (Partito Democratico), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Alessandro Fanti** (Lega Nord) e **Paolo Carletti** (Partito Democratico). Il dibattito si è concluso con una breve replica dell'assessore Andrea Virgilio e del sindaco **Gianluca Galimberti** che ha dichiarato quanto segue: *L'obiettivo è quello di riqualificare l'illuminazione pubblica. Prima la parte della manutenzione sull'illuminazione pubblica veniva fatta da AEM a debito. Ora, questa Amministrazione dimostra uno stile diverso. Entro la fine dell'anno chiudiamo la fase debitoria della nostra partecipata che abbiamo trovato con un debito di circa 100milioni. E dentro questo contesto, realizziamo questa importante operazione. Parliamo di un passaggio di un patrimonio che aumenterà il suo valore, di un immobile che passa ad Aem e che vale, di una grande opera pubblica che è la riqualificazione dell'illuminazione che la città chiede da anni e che questa Amministrazione sta realizzando.*

Dopo le dichiarazioni di voto, il Consiglio comunale, con 17 voti a favore, 5 contrari e 5 astenuti (Amore, Ceraso, Sozzi, Fasani e Zanardi), ha approvato l'avvio del procedimento per l'acquisizione al patrimonio comunale della rete di illuminazione pubblica di proprietà di AEM Cremona S.p.A., nonché la definizione del valore della stessa e la contestuale individuazione dei beni da permutare. E' previsto il riconoscimento di un valore massimo di euro 2.861.869,68 IVA 22% compresa, come risulta da perizia asseverata di GMS di Milano di cui all'incarico affidato con determinazione dirigenziale n° 2159/75851 del 2 dicembre 2016. Il prezzo di acquisizione della rete di illuminazione pubblica di proprietà di AEM Cremona S.p.A., IVA inclusa, viene regolato esclusivamente mediante la permuta di beni immobili di proprietà del Comune di Cremona con conguaglio a favore del Comune stesso. Sono individuati i beni immobili in alienazione da permutare per l'acquisizione della rete dell'illuminazione pubblica di Cremona fra quelli compresi a suo tempo nel piano delle alienazioni da proporre ad AEM Cremona S.p.A., in particolare l'edificio di via Fabio Filzi, 35 (ex Bonomelli) che ha una superficie lorda vendibile di mq. 1.236 per €. 2.400.000,00, come da perizia stimata in data 5 giugno 2014 dal geom. Gabriele Bianchi. Nel Bilancio di Previsione 2017/2019, in corso di formazione, saranno inserite le opportune poste contabili in entrate ed uscita.

Mozione presentata in data 13 settembre 2016 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centro Destra Federico Fasani con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta a proseguire nello sviluppo del progetto denominato "cittadella della sicurezza"

Premesso che: il progetto denominato "cittadella della sicurezza" è già stato oggetto di una mozione del gruppo consiliare NCD, che codesta maggioranza non ha approvato, volta ad impegnare la Giunta a proseguire nel processo di riqualificazione dell'area urbana su cui sorge la caserma Manfredini; il progetto è assolutamente attuale poiché un miglioramento delle condizioni di lavoro delle Forze dell'ordine sicuramente favorisce il contrasto al crescente ed inarrestabile degrado dovuto all'aumento della criminalità a Cremona; da più parti giunge la minaccia di un utilizzo dell'immobile per fini diversi da quelli secondo i quali era stato impostato il progetto "cittadella della sicurezza"; tutto ciò premesso il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta: a proseguire nello sviluppo di tale progetto; ad escludere l'utilizzo di tali immobili per funzioni diverse da quelle compatibili con il progetto in fase di studio escludendo, ad esempio, la possibilità di convertire tali immobili a centro di accoglienza per profughi.

La mozione è stata illustrata dal consigliere Federico Fasani, a seguire è intervenuto il consigliere **Rodolfo Bona** (Partito Democratico) che ha ringraziato perché la proposta di emendamento avanzata dalla maggioranza è stata accolta.

Emendamento: premesso che il progetto denominato "Cittadella della sicurezza", già oggetto di una mozione del gruppo consiliare NCD, è assolutamente attuale, poiché un miglioramento delle condizioni di lavoro delle forze dell'ordine sicuramente favorisce il contrasto alla criminalità a Cremona; da più parti giunge la necessità di un utilizzo dell'immobile per fini diversi da quelli secondo i quali era stato impostato il progetto "Cittadella della sicurezza", tutto ciò premesso il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta: a proseguire lo sviluppo di tale progetto; ad escludere l'utilizzo di tali immobili per funzioni diverse da quelle previste dal progetto in fase di studio ed eventualmente a considerare solo funzioni coerenti e urbanisticamente compatibili con il progetto citato.

Dal canto suo l'assessore al Territorio **Andrea Virgilio** ha ricordato l'approccio che l'Amministrazione ha sempre tenuto sul futuro della caserma Manfredini, quello di dare continuità alla funzione di questo immobile e dell'ampia superficie sulla quale si estende, naturalmente con tutte le cautele del caso trattandosi di un bene di proprietà del Ministero della Difesa, anche se sottoposto al federalismo demaniale, percorso supportato dalla Prefettura. Si è dunque proceduto a piccoli passi, vi è stata anche un'interlocuzione diretta con il ministro della Difesa e si è quindi formata una sorta di task force composta da rappresentanti del Governo e del Demanio Civile. Vi

sono stati dei sopralluoghi nel 2015, ai quali ha fatto seguito un percorso che ha visto assumere il ruolo di facilitatore dei processi con tutti i soggetti coinvolti. Si è trattato di un percorso sfociato nell'ipotesi di due progetti, tenendo conto che si tratta di un bene comunque vincolato dal punto di vista storico ed architettonico. La prima soluzione prevede l'abbattimento di alcuni edifici esistenti, di epoca recente, in modo da ricavare un'area sulla quale realizzare strutture nelle quali collocare Prefettura, Questura e Polizia Stradale, mantenendo la parte principale quale sede del Comando dei Carabinieri. Tale operazione avrebbe un costo di 13 milioni di euro, La seconda soluzione prevede invece di riqualificare l'esistente che si presenta in buono stato e, in tale caso, il costo sarebbe di 10 milioni e 300 mila euro; in questo modo vi sarebbe per lo stato una diminuzione delle locazioni passive che permetterebbe di investire tali somme nel ripristino della caserma. Si andrebbe comunque ad occupare un luogo ora vuoto, tenendo conto che non è più tempo di opere faraoniche ma di collaborazioni con soggetti pubblici e privati. E' infatti importante, per l'assessore Virgilio, confermare la linea della qualità per quanto riguarda il costruito nel centro storico. La mozione, così come emendata, secondo l'Assessore permette di tenere la "barra diritta" e di blindare il percorso intrapreso, sperando che con il tempo tale importante partita per la nostra città si sblocchi.

Messa ai voti, la mozione è stata approvata con 23 voti a favore e 2 astenuti (Lega Nord).

La trattazione della mozione seguente è stata preceduta dalla relazione del presidente della Commissione consiliare attinente il commercio **Paolo Carletti** sui lavori svolti dalla Commissione sul tema del TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership). A seguire il consigliere Alessandro Carpani (Lega Nord) ha letto il testo della mozione presentata.

Mozione presentata in data 15 settembre 2016 dai consiglieri comunali del Gruppo Consiliare "Lega Nord - Basta euro" Alessandro Carpani e Alessandro Fanti in ordine al negoziato sul partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP)

Premesso che: nel 2011 la Commissione Europea ed il Governo degli Stati Uniti d'America hanno istituito il "Gruppo di lavoro di alto livello sul Lavoro e la Crescita" che ha definito le condizioni per un Partenariato Transatlantico per il commercio e gli investimenti (ossia il "Transatlantic Trade and Investment Partnership" – nel seguito TTIP o Trattato) finalizzato a creare la più grande area di libero scambio del mondo (riguarderà infatti il 40% del giro d'affari del commercio mondiale), cassando tutti i dazi sul commercio bilaterale e determinando una graduale eliminazione di tutte le tariffe (tranne le più sensibili). Dall'avvio dei lavori, nel giugno 2013, ci sono stati più di dieci incontri e, secondo i negoziatori dovrebbero concludersi nel 2016. Le direttive di negoziato sono state rese pubbliche dalla Commissione Europea solo nell'ottobre del 2014. Solo negli ultimi due anni l'opinione pubblica a livello internazionale ha iniziato a comprenderne la reale importanza del Trattato e da allora sono sempre più frequenti le manifestazioni per chiedere di bloccarlo. Nell'aprile 2015 la Commissione Europea ha affermato¹ che la decisione finale sul Trattato ha una doppia garanzia democratica: saranno i Governi dell'UE e i membri del Parlamento Europeo a deciderne l'adozione. Tuttavia, la ripartizione delle competenze tra UE e Stati membri in materia di accordi degli investimenti esteri diretti non è chiarissima; la Commissione stessa nell'ottobre 2014 ha infatti sottoposto al parere della Corte di giustizia europea la verifica della competenza a concludere l'accordo di libero scambio con Singapore. Il parere è atteso verso la fine del 2016. Nell'aprile 2016 si è invece tenuto a Barcellona il primo incontro paneuropeo "Le autorità locali e la nuova generazione di trattati di libero commercio" con la partecipazione di città, regioni, organizzazioni, associazioni e società civile a seguito del quale i Sindaci di molte città in tutta Europa, tra le quali 70 italiane, hanno adottato la "Dichiarazione di Barcellona" che ha evidenziato sia le richieste sia le criticità del Trattato per la qualità della vita ed il benessere dei cittadini europei. Considerato che: le barriere commerciali in discussione nei negoziati sul TTIP riguardano sia le misure tariffarie (ossia l'imposizione di quote e tariffe che vengono applicate alle importazioni) sia quelle non tariffarie (che si riferiscono ai requisiti di legge che le merci importate devono soddisfare prima che possano essere vendute nel Paese importatore e differiscono tra gli USA e l'UE). Il TTIP si concentra però all'80% sulle misure non tariffarie. Questa focalizzazione sulle misure non tariffarie ha un impatto particolarmente significativo sul settore agroalimentare:

l'omologazione delle nostre misure non tariffarie a quelle USA ridurrà la sicurezza alimentare e la biodiversità; inoltre, la semplificazione dei requisiti tecnici limiterà i presidi a tutela delle nostre produzioni locali ed in particolare della qualità. Le aziende europee potrebbero aumentare le esportazioni verso gli USA e aggiudicarsi appalti pubblici, ma la previsione teorica si scontra con la realtà che non consente di intervenire nelle decisioni dei singoli Stati americani nei quali è in vigore il buy american (la norma che impone l'utilizzo di materie americane per la realizzazione di opere pubbliche). In sostanza gli europei potrebbero vincere un appalto oltre oceano, ma poi dovrebbero comprare i materiali negli Stati Uniti. Un'altra delle questioni più spinose è la risoluzione delle controversie tra investitori e Stati: il Trattato permetterebbe infatti alle aziende di appellarsi ad organismi sovranazionali per rivalersi su quei governi e autorità locali (Comuni, Regioni, ..) che, a loro giudizio, siano colpevoli di ostacolare il raggiungimento del profitto adottando norme di interesse generale, per esempio sulla tutela dell'ambiente. Gli Stati sovrani perderebbero così la loro giurisdizione. E in tal senso si sono già verificati dei precedenti in Paesi extra UE. La maggior parte dei Paesi UE ha ratificato le principali convenzioni dell'ILO-International Labour Organization (o Organizzazione Internazionale del Lavoro), mentre gli USA hanno ratificato solo due delle otto convenzioni fondamentali), ma non hanno mai accettato quelle sulla contrattazione collettiva. Il Trattato potrebbe avere una portata ancora maggiore, dato che potrebbe essere esteso ad altri paesi con cui le due controparti hanno già in vigore accordi di libero scambio, in particolare i paesi della North American Free Trade Agreement (NAFTA) e dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA). E considerando inoltre che relativamente al settore agroalimentare: le DOP che sono state oggi riconosciute risultano essere molto ridotte: solo 41 delle attuali 269 italiane. Già oggi il fenomeno di contraffazione imitativa dell'IGP (noto come "Italiansounding") causa un ingente danno economico alle aziende del settore che operano negli USA, basti pensare che 3 prodotti su 4 non sarebbero autentici. Si riscontrano significative differenze sul sistema dei controlli: l'UE effettua un controllo integrato lungo tutta la filiera mentre gli USA si concentrano solo su alcune parti della produzione alimentare. Sono difformi anche le regole di commercializzazione dei prodotti: in Europa è richiesta l'assenza di rischio preventiva, negli USA, le verifiche vengono effettuate a posteriori, se si evidenziano dei rischi. Gli Stati Uniti sostengono gli agricoltori evitando che i prezzi siano troppo bassi, mentre quelli europei sono più esposti alle variazioni dei prezzi di mercato e quindi più deboli nella competizione internazionale. Per quanto concerne la questione pesticidi, 82 di quelli vietati nell'Unione europea sono invece autorizzati negli Stati Uniti. Con il TTIP eliminando la regolamentazione specifica e adottando il meccanismo di equivalenza automatica, i produttori di questi pesticidi potrebbero chiederne la commercializzazione anche in Europa. Vi è ancora da considerare che negli Stati Uniti, gli OGM vengono considerati equivalenti agli alimenti e alle sementi convenzionali. La Food and Drug Administration (FDA) li ha riconosciuti come generalmente sicuri e quindi non esiste un quadro giuridico con regole specifiche perciò negli USA gli OGM non devono essere preventivamente autorizzati, e i produttori sono responsabili della sicurezza. Inoltre, non esiste un piano di monitoraggio sui possibili effetti nel lungo termine e ogni procedura di consultazione risulta volontaria. Gli Usa contestano la normativa europea che, oltre ai possibili divieti nazionali, consente alla Commissione UE di non autorizzare gli OGM. Altro aspetto non condiviso si riferisce all'impiego di ormoni, vietati in Europa, ma permessi in USA. Nel 2012, l'Unione europea aveva risolto un contenzioso durato 24 anni con gli USA e Canada, da quando, nel 1988, l'UE aveva vietato la commercializzazione di carni di animali trattati con gli ormoni della crescita. L'accordo prevedeva che gli USA e il Canada potessero esportare nell'UE solo un determinato quantitativo di carni bovine da animali hormone-free, nel rispetto della legislazione comunitaria. Nel 2006 l'UE ha vietato l'utilizzo di antibiotici nei mangimi dei polli mentre negli USA vi è l'impiego come trattamento di massa preventivo e non come terapia per gli animali malati, oltre che per favorirne la crescita, con gravi ricadute sull'antibiotico resistenza negli esseri umani e negli stessi animali. È doveroso ricordare che il TTIP consentirebbe anche l'esportazione dagli USA nell'UE di carne di polli, le cui carcasse sono state lavate con acqua di cloro, cioè con candeggina diluita, pratica che in Europa è vietata. Altro nodo spinoso si riferisce all'impiego della ractopamina, un fattore di crescita, nel comparto suinicolo, che ha effetti cardiovascolari negli esseri umani. L'Unione europea non ha ancora regolamentato la materia riferita alla commercializzazione di carne e latte derivanti da animali discendenti da cloni. Un eventuale divieto da parte europea, una volta approvato il TTIP, potrebbe essere considerato come una barriera non tariffaria al libero commercio e quindi contestato. Ritenuto che: questo

Trattato avrà effetti importanti e ragionevolmente negativi soprattutto sul comparto agroalimentare, con conseguenze quindi sia sull'economia, sui diritti dei cittadini e dei lavoratori italiani sia sulla qualità della vita e sulla salute. Le numerose eccellenze alimentari dei nostri territori prima che merci sono la nostra alimentazione, il nostro ambiente e anche la nostra cultura. E gli effetti negativi del Trattato andrebbero ad aggiungersi a quelli della peggiore crisi economica di sempre dalla quale il nostro Paese fatica a riprendersi. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a sottoscrivere la c.d. "Dichiarazione di Barcellona"; a diffondere ai cittadini, attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, le informazioni sugli effetti negativi che l'introduzione del Trattato avrà sulle nostre realtà locali; a promuovere azioni di sensibilizzazione attraverso tutti i mezzi possibili per salvaguardare il nostro patrimonio agroalimentare e la qualità della vita dei nostri cittadini e lavoratori; ad inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo ed infine alla Commissione Europea.

Alla luce di quanto emerso durante i lavori della competente commissione consiliare e di successivi incontri pubblici, il consigliere **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città) ha invitato il collega Carpani a ritirare la mozione, richiesta però respinta dal proponente. E' seguito un breve intervento dell'assessore **Barbara Manfredini**, titolare della delega al Commercio. Infine, messa ai voti, la mozione è stata respinta: 18 consiglieri si sono astenuti e 5 hanno votato a favore.